



SPECIALE POST RISÒ



PROVINCIA Il presidente ricorda il grande dei successo Borghi delle Vie d'Acqua
**Gilardino: «Risò è un sogno realizzato
Ora faremo rinascere il turismo locale»**

VERCELLI (dl1) Il Festival Internazionale del Riso Risò, svoltosi a Vercelli dal 12 al 14 settembre, ha rappresentato un banco di prova per la capacità di un intero territorio di fare squadra. Tra i protagonisti istituzionali non poteva mancare la Provincia di Vercelli, che ha seguito da vicino la nascita e lo sviluppo dell'evento. Il presidente **Davide Gilardino** traccia un bilancio positivo, sottolineando come la manifestazione abbia saputo unire promozione, cultura e identità territoriale.



Il Festival ha messo al centro il riso e il territorio: quale valore aggiunto ritiene abbia portato all'intera provincia in termini di promozione e coesione?

«Sicuramente Risò è stato un successo per l'intero territorio, un sogno finalmente realizzato. Risò è già storia e questo è merito della indiscussa coesione e condivisione che da tempo contraddistingue la provincia di Vercelli. Pensare che i nostri produttori abbiano potuto incontrare buyer internazionali durante l'evento in Borsa Merci per vendere i loro prodotti in tutto il Mondo, e quindi farci conoscere, è un valore inestimabile».

L'evento ha coinvolto non solo Vercelli ma anche i borghi delle Vie d'Acqua: quali segnali sono arrivati dai comuni del territorio e come la Provincia intende capitalizzare questa esperienza?

«Più di 10.000 persone sono state nei Borghi delle Vie d'Acqua e questo è un dato importantissimo perché dimostra come possiamo es-

sere attrattivi puntando sullo straordinario patrimonio di cui godiamo. Il lavoro di squadra, rappresentato già solo dall'associazione stessa, è stato il motore di Risò; così, i comuni hanno creato e allestito eventi off, coinvolgendo i turisti e gli stessi vercellesi. Siamo già pronti per la seconda edizione e l'obiettivo è continuare con i tour operator per far scoprire le meraviglie ecomuseali e non solo 365 giorni all'anno, creando quindi anche un'economia di crescita costante».

Risò è stato anche un momento di confronto istituzionale e culturale: quali spunti ritiene più significativi per costruire politiche future legate all'agroalimentare e al turismo locale?

«Siamo il leader tra i paesi che producono riso e la riappropriazione di questo primato ha permesso, a Risò, la nascita di EURice per affrontare le sfide future e cogliere le opportunità del mondo risicolo oltre a confronti importanti sul comparto. La volontà è far rinascere un turismo locale legato alla nostra identità, che si fonda inevitabilmente sul riso».

Luca Degrandi

COMUNE Il sindaco felice anche per il tantissimo lavoro portato alle aziende
**Scheda: «Vercelli ora brilla in Europa
Da anni non la si vedeva così viva»**

VERCELLI (dl1) Il sindaco di Vercelli **Roberto Scheda** immaginava "Risò", anzi, lo vedeva già all'alba della sua campagna elettorale nell'aprile dell'anno scorso. Adesso, dopo il grande successo dell'evento è tempo di bilanci e ringraziamenti.

«Abbiamo fatto la storia. Vercelli è stata ufficialmente eletta "Capitale Europea del Riso" davanti a nove ministri dell'Unione. Questa conquista è il frutto di un lavoro lungo, meticoloso, è figlio di un gioco di squadra che ha interessato Governo, Regione, Provincia, Ente Risi, Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e Comune. Nei tre giorni di Risò abbiamo visto una Vercelli viva come mai successo negli ultimi anni. Migliaia di visitatori hanno "invaso" le strade e tutti gli espositori felicissimi. Basti pensare che i loro prodotti, durante le giornate di Risò, sono andati più volte esauriti. Vercelli, a livello culturale, è stata ripresa a livello nazionale: sia grazie alla mostra sull'Espressionismo, sia con la Cracking Art. Quest'ultima sta richiamando l'attenzione di tutti e proprio in questi giorni le scuole inizieranno visite guidate per comprendere anche l'importanza del riciclo. Infine: l'eccezionale confe-



renza, di Barbero in Sant'Andrea. La diretta streaming su Facebook ha ottenuto 15mila visualizzazioni in poche ore. Sulla pagina YouTube del Comune, dove rimarrà sempre disponibile, dopo tre giorni dal caricamento ha sfondato quota 16mila».

Il Festival ha richiamato turisti e operatori della filiera: quali ricadute economiche e di immagine ha

avuto per Vercelli?

«Racconto un aneddoto. Il titolare di un bar mi ha fermato in strada per ringraziarmi davanti a tutti: i suoi ricavi dei tre giorni di Risò sono andati ben oltre ogni sua più rosea aspettativa. Ho visto ristoranti pieni, tutti i bar affollati all'ora dell'aperitivo e non solo. Ho visto i gruppi musicali che hanno animato le serate lungo il centro storico. Insomma, ho visto la Vercelli che vorrei vedere sempre: viva! Come ho già detto, la nostra città è finita su tutti i media e internet. Non ricordo una simile esposizione mediatica: è stata una delle migliori campagne "marketing" per il futuro della nostra città. Noi abbiamo tesori, per esempio a livello medievale, che devono essere riconosciuti e apprezzati per attrarre sempre più turisti durante tutto l'anno».

Guardando al futuro, pensa che Risò possa diventare un appuntamento fisso nel calendario cittadino e come il Comune intende sostenerne lo sviluppo?

«Rassicuro, fin da oggi, i vercellesi: fra poco saremo già al lavoro per la prossima edizione, intenzionati a crescere e innovare, attirando sempre più visitatori da ogni angolo del mondo».

"Donne & Riso" presente al Festival alla vigilia dell'Anno delle Agricoltrici



VERCELLI (god) A Risò non poteva mancare "Donne & Riso", l'associazione presieduta da **Federica Busso**, nata a Vercelli nel 1979 con il nome di Associazione Femminile Agricola (AFA) e che oggi conta 70 socie. «La nostra presenza era d'obbligo in previsione del 2026, dichiarato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale delle Donne Agricolttrici» sottolinea la stessa presidente. A ospitare Donne & Riso lo stand di Confagricoltura Vercelli-Biella dove ha trovato spazio anche una efficace installazione della socia **Elisabetta Perinotti** dal titolo "La donna di riso", un abito realizzato totalmente con pannocchie di riso, espressione

dell'imprenditrice in campo. Oggi l'Associazione prosegue la sua missione: promuovere il riso di qualità anche attraverso le pubblicazioni che nel corso del tempo ha tenuto a battesimo: i volumi "Risotti e ancora risotti", "Riso dolce riso" e "Devozione in risaia" (quest'ultimo in collaborazione con il FAI Vercelli), apprezzatissimi ricettari cartacei. Le visite allo stand di Donne & Riso hanno registrato la presenza di un pubblico numeroso, interessato e giovane. Non è mancata la graditissima visita del ministro Lollobrigida (in foto insieme al presidente di Confagricoltura, **Benedetto Coppo** e della Provincia, **Gilardino**).

Il Village ha brillato anche dei sorrisi dei 40 allievi di "Cavour" e "Lanino"



VERCELLI (CES) Riceviamo e pubblichiamo dall'Istituto Professionale Lanino.

Noi studenti del triennio degli Istituti Cavour e Lanino abbiamo avuto l'occasione di vivere un'esperienza unica partecipando a "Risò". In totale eravamo quaranta ragazzi, coinvolti come parte dello staff organizzativo del Village, impegnati in turni di otto ore giornalieri di PCTO. Fin dal primo giorno abbiamo capito che non si trattava di un semplice evento, ma di una vera e propria esperienza formativa. Ognuno di noi aveva un ruolo specifico: c'era chi stava all'ingresso ad accogliere i visitatori, chi forniva informazioni al pubblico, chi si occupava di

girare tra i padiglioni per garantire ordine e supporto e chi lavorava nell'area kids organizzata da Marazzato, accompagnando i più piccoli tra giochi e attività. Queste mansioni ci hanno permesso di metterci alla prova in contesti diversi, facendoci sperimentare il valore della collaborazione e l'importanza della precisione e della responsabilità. Non era solo un "compito da svolgere", ma ci siamo sentiti davvero parte di un team, indispensabili per la buona riuscita dell'evento. È stata un'esperienza affascinante perché, per la prima volta, ci siamo trovati a vivere concretamente dinamiche che appartengono al mondo del lavoro: rispetto



degli orari, rapporti con il pubblico, problem solving, capacità di adattarsi a situazioni nuove e imprevisti. Tutto ciò che a scuola impariamo in teoria a Risò è diventato pratica. Ma non è finita qui, abbiamo avuto anche la possibilità di scoprire e vivere da vicino il nostro territorio. Per molti di noi è stato anche un

momento di crescita personale: ci siamo conosciuti meglio, abbiamo lavorato fianco a fianco con compagni di classi diverse e abbiamo imparato a fidarci l'uno dell'altro. È emerso lo spirito di gruppo e questo ha reso le giornate più leggere e stimolanti.

**Sofia Giganti
Classe 4A SSAS "Lanino"**